

*IL TERZO NUMERO della nuova serie di Estudos Italianos em Portugal, la storica rivista dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, è nella sua prima parte dedicato a Ludovico Ariosto e alla sua opera, a conferma del vivo interesse che suscitano presso gli studiosi portoghesi i "classici" della nostra letteratura. In tale contesto è stata presentata alcuni mesi fa presso questo Istituto la prima traduzione integrale in lingua portoghese dell'Orlando Furioso, pubblicata dalla Casa Editrice Cavallo de Ferro. Alcuni critici hanno parlato di questa pubblicazione come dell'"evento editoriale dell'anno".*

*Un altro libro tradotto recentemente in portoghese e anch'esso presentato all'Istituto Italiano di Cultura è Il resto di niente (A portuguesa de Nápoles) di Enzo Striano. La protagonista del romanzo di Striano, Leonor de Fonseca Pimentel, è una delle Due Eleonore cui è dedicato un interessante articolo pubblicato in questo numero della rivista.*

*Tra i contributi di particolare rilievo che completano questo numero desidero in special modo segnalare all'attenzione dei lettori alcuni saggi contenenti approfondimenti e riflessioni su argomenti di carattere filologico, letterario, filosofico, che saranno certamente apprezzati dagli studiosi portoghesi e italiani. Ad essi, e a quanti si interessano alle relazioni culturali tra i nostri due Paesi, sono anche dedicate le rubriche "dibattiti", "recensioni", "attualità". E, riprendendo un'antica consuetudine della rivista, si è ritenuto*

*inoltre opportuno pubblicare i testi relativi alle conferenze tenute nei mesi scorsi all'Istituto Italiano di Cultura da Vincenzo Consolo e da Annita Garibaldi Jallet, rispettivamente in occasione dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale e delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.*

*Nel dare alla stampa questo nuovo numero di Estudos Italianos em Portugal colgo l'occasione per esprimere ancora una volta la mia sincera gratitudine alla Prof.ssa Rita Marnoto, che ne ha curato il coordinamento editoriale, e a tutti coloro che con il loro prezioso contributo hanno reso possibile questa pubblicazione.*

GIOVANNA SCHEPISI

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona